

fattori nel loro complesso (1) (2). L'ultima riga rappresenta infine la "comunalità" ed indica la quota di varianza della variabile "spiegata" dal complesso dei fattori.

La comunalità finale ha nel nostro caso un valore molto elevato: i fattori estratti "spiegano" infatti, nel loro complesso, oltre il 78% della varianza del modello, mentre i primi cinque fattori - che, come vedremo, sono quelli con un significato economico più chiaro - "spiegano" già il 61% della varianza totale. Pure significative sono le correlazioni tra ogni variabile ed i fattori, ma di particolare interesse sono i coefficienti di correlazione tra i fattori e le variabili: tali coefficienti (o indici di saturazione) permettono infatti di "identificare" il fattore, cioè di attribuirgli (al di là del puro e semplice livello di significatività statistica) un concreto significato esplicativo in termini economico-strutturali.

Nel caso in esame ad ogni fattore (o meglio ai primi cinque), attraverso il grappolo di variabili economiche con cui esso è collegato, è possibile attribuire il significato di una certa strategia di politica commerciale, mentre la correlazione tra fattori e variabili definitorie (tipi di impresa) indica se tale strategia caratterizza in misura significativa un certo tipo di impresa ovvero se risulta significativamente trascurabile. Ad una lettura intermedia si prestano i coefficienti di correlazione con le variabili che rappresentano la tipologia,

---

(1) Tale forza esplicativa è del tutto potenziale essendo subordinata, come si è avuto modo di sottolineare nel paragrafo precedente, alla precisa "identificazione" - sul piano teorico - dei fattori considerati.

(2) I fattori vengono estratti dalla procedura SAS da noi utilizzata fino a quando l'autovalore è superiore all'unità, cioè finché il fattore "spiega" più varianza di quanto non farebbe una variabile iniziale presa isolatamente.